

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00378119

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione soggetto cinese con fiori e uccelli

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>PVL - Altra località</b>	Castello
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	villa
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Villa medicea della Petraia
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via della Petraia, 40
<b>LDCS - Specifiche</b>	Sala delle carte cinesi
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Petraia 287
<b>INVD - Data</b>	1911
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1750
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1799
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito cinese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta di riso
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	58.5
<b>MISL - Larghezza</b>	39.2
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La superficie pittorica è sporca ed il supporto cartaceo appare consunto lungo i bordi e presenta delle fenditure e delle lacune.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Composizione raffigurante fiori, uccelli e piante acquatiche
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25 F 3 : 25 G 4
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Paesaggio: stagno; rocce. Fiori: peonie. Vegetali: piante. Animali: anatre; uccelli.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Si tratta di una composizione “classica” per un genere che in Estremo Oriente ebbe una tradizione lunga e gloriosa. I volatili si dispongono liberamente sulla superficie del dipinto, interagendo con eleganza tra la vegetazione. In Cina la raffigurazione di piante e animali era codificata da istruzioni ben precise in numerosi manuali di pittura, essi avevano portato alla piena comprensione dell’oggetto e della cosa, le rappresentazioni vegetali e animali avevano sia valore scientifico ma, esprimevano anche l’inclinazione dell’uomo legato alla natura, capace di avvicinarsi agli animali superando quella distanza ormai invalicabile in Europa. Questa forma di rappresentazione vicina alla natura, eppure non naturalista si accompagnò sempre ad un significato più profondo. Il Buddismo tramandò la stilizzazione in emblemi simbolici; in Cina esso disponeva di otto emblemi come appunto la peonia annunciatrice di primavera a cui corrispondeva il mese di marzo, e in Giappone simbolo del matrimonio, della fertilità, della ricchezza e dell’allegria. Nei racconti e nelle fiabe orientali oche e anatre erano temi ricorrenti. In Giappone si prediligevano le anatre mandarine, conosciute anche in Cina, che oltre al ciuffo sul capo avevano intorno al collo un piumaggio simile a una criniera e ali a ventaglio, molto ampie e disposte perpendicolarmente. Essendo rigorosamente monogame, le anatre divennero nell’Asia Orientale simbolo della fedeltà coniugale e della fertilità. La creazione delle varie compagnie delle Indie, fra il XVII e il XVIII secolo, da parte dei grandi stati europei, rese più agevole il commercio con la Cina incrementando notevolmente l’importazione di porcellane, lacche, paraventi e carte dipinte. L’Europa amava fantasticare sull’Oriente nelle forme cui l’aveva abituata le figurazioni di Boucher, tra cui la rappresentazione scenica del ballo di Noverre, <i>Les Fêtes Chinoises</i>, l’<i>Adresse</i> inciso per la bottega d’arte di Gersaint al ponte Notre-Dame, detto allora <i>A la Pagode</i> e il dipinto <i>Danza Cinese</i>, ora al Musée des Beaux-arts et d’Archéologie de Besançon. Il gusto per l’esotico, nella sua componente cinese, fu uno degli elementi stilisticamente costitutivi del Rococò tanto che i De Goncourt chiamavano la Cina “une des provinces du rococò”. La moda della cineseria ed il gusto per le cose orientali erano al culmine del loro splendore, anche se, letterati come Domenico Caminer o Alessandro Verri, si rammaricavano che i visitatori stranieri, ormai saturi dell’Italia e delle sue bellezze, si lasciassero attrarre e lusingare dal fascino dell’Oriente portando a far esclamare quest’ultimo quasi con malcelata ironia “Ed ora che sanno a memoria l’Italia più di noi stessi cominciano ad andare in Oriente...”. Anche l’Italia e Firenze, dopo la metà del ‘700 si aprirono alle suggestioni stilistiche del Celeste Impero, Piranesi e il Tiepolo si lasciarono blandire dal gusto dell’esotico; l’importazione di bronzi, porcellane e parati cinesi andarono a impreziosire palazzi come quelli Gianfigliuzzi, Non-finito o Ginori, e ville come la Mattonaia. L’interesse degli europei per l’arte dell’Asia orientale si acuì con l’apertura dei porti giapponesi per mano del commodoro americano Perry il 31 marzo 1854 e con le Esposizioni Universali del 1862 a Londra e del 1876, 1878 e 1889 a Parigi.</p>

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAA FI 188755
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario Oggetti d'Arte della Real Villa della Petraia
<b>FNTD - Data</b>	1911
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 287
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Villa della Petraia
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	OdA Petraia 1911
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Pedrini A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00006094
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 28-29; pp. 30-31; p. 75
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 38-39; figg. 41-43; fig. 109
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	S. Zoli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00017360
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 115-118
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	S. Wichmann
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00017361
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 8-11; pp. 74-75; pp. 92-93; pp. 106-107
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 193; fig. 238
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lapi Ballerini I.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00017320
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 207-208

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Giapponismo Suggestioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000639
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 96-97; pp. 166-167
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 16; fig. 47
<b>BIL - Citazione completa</b>	A. Pedrini, Il mobilio. Gli ambienti e le decorazioni del Rinascimento in Italia. Secoli XV e XVI, Genova 1969
<b>BIL - Citazione completa</b>	S. Zoli, La Cina e l'età dell'illuminismo in Italia, Bologna 1974
<b>BIL - Citazione completa</b>	S. Wichmann, Giapponismo: Oriente-Europa: contatti nell'arte del 19. e 20. secolo, Milano 1981
<b>BIL - Citazione completa</b>	I. Lapi Ballerini, Il restauro di arredi cinesi nelle ville di Poggio Imperiale e della Petraia, in Notizie di Cantiere 6-9, Firenze 1998, pp. 207-220
<b>BIL - Citazione completa</b>	V. Farinella, Francesco Morena, Giapponismo : suggestioni dell'Estremo Oriente dai macchiaioli agli anni Trenta, Livorno 2012

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1996
<b>CMPN - Nome</b>	Bucci C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Passalacqua R.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2015
<b>RVMN - Nome</b>	Boschi M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Gallori, Niccolò
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Mozzo, M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Di Benedetto, C.

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	Cornice intagliata e dorata con motivo a spirale.
---------------------------	---